

Mobilità, come cambia con il contratto

Le rilevanti novità introdotte dalla legge 107 hanno reso particolarmente difficile e impegnativo il confronto sulla mobilità territoriale e professionale (trasferimenti e passaggi di ruolo e cattedra) per il 2016/2017. Novità che non toccano più di tanto il personale educativo, Irc e Ata, concentrandosi sull'area del personale docente, visti i cambiamenti notevoli che riguardano le modalità di attribuzione della titolarità e della sede di servizio. Ambiti territoriali e "chiamata diretta" sono stati infatti i nodi più intricati da sciogliere, mettendo a rischio persino la stessa possibilità di svolgere la trattativa. L'iniziale arroccamento dell'Amministrazione, orientata ad attenersi a una rigida applicazione delle disposizioni di legge, ha indotto i sindacati a richiedere un passaggio di confronto politico nel quale individuare i necessari spazi di flessibilità interpretativa e applicativa della legge 107, condizione indispensabile per proseguire la trattativa e giungere alla possibile firma di un contratto. Si è giunti così all'intesa, sottoscritta il 25 gennaio dopo ripetuti incontri, nella quale sono stati fissati gli obiettivi condivisi rispetto ai quali procedere nel negoziato e giungere alla firma dell'ipotesi di Ccni il 10 febbraio, evitando che la materia fosse regolata con atti datoriali, cioè rimessa a un'or-

dinanza emessa unilateralmente dal Miur. Non è certamente nelle possibilità di un contratto modificare o annullare ciò che viene stabilito da una legge: tuttavia non c'è dubbio che attraverso la contrattazione, oltretutto riprendendoci uno spazio importante di intervento su una materia che per sua natura va disciplinata in via negoziale, abbiamo colto l'opportunità per ridurre l'impatto negativo di norme che non ci piacciono, su cui continua il nostro impegno per ottenere modifiche, ma che nel frattempo esistono e che non conviene a nessuno lasciar gestire all'Amministrazione, mettendola in condizione di applicarle indisturbata.

Nell'editoriale di Maddalena Gissi non mancano alcune considerazioni di ordine politico sul senso e sul valore che la contrattazione assume, anche in questa circostanza, come terreno privilegiato del nostro modo di intendere e praticare l'azione sindacale. Nelle pagine seguenti, invece, si propongono alcune schede di lettura che sintetizzano i contenuti delle intese raggiunte, illustrando le fasi in cui si articolerà la mobilità del personale docente (nessuna novità di rilievo, come già detto in apertura, per personale educativo, Irc e Ata) mettendo in evidenza ciò che cambia rispetto a quanto sarebbe avvenuto se ci si fosse limitati alla mera applicazione di quanto la norma di leg-

ge nella sua formulazione prevede. È un confronto dal quale esce ancor più rafforzata una nostra convinzione, che vogliamo riproporre in chiusura di queste note.

Non regge, sul piano logico prima ancora che politico, la tesi per cui i sindacati avrebbero sbagliato a contrattare le regole della mobilità, anziché concentrare ogni sforzo su altri versanti, soprattutto su quello di iniziative referendarie. Ammesso che sia questa la via più utile e opportuna da imboccare, e a prescindere dai suoi possibili esiti, i suoi tempi di percorrenza sarebbero tali da non avere nell'immediato alcuna incidenza. Trasferimenti e passaggi si sarebbero fatti, nel frattempo, applicando *sic et simpliciter* ciò che sta scritto, nero su bianco, nella legge. Con quali vantaggi, e per chi, è davvero difficile comprenderlo.

Attraverso la contrattazione abbiamo colto l'opportunità per ridurre l'impatto negativo di norme che non ci piacciono, su cui continua il nostro impegno per ottenere modifiche, ma che nel frattempo esistono e che non conviene a nessuno lasciar gestire all'Amministrazione, mettendola in condizione di applicarle indisturbata.

LA MOBILITÀ DEL PERSONALE DOCENTE PER IL 2016-17

Cosa prevede la legge 107, cosa cambia con il contratto

	CON LA L. 107/2015	CON IL CONTRATTO
Assunti prima del 2015/16	<ul style="list-style-type: none"> Mantengono la titolarità su scuola, ma in caso di trasferimento (anche d'ufficio) o passaggio assumono la titolarità su ambito territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> Se si muovono all'interno della provincia mantengono la titolarità di scuola I titolari Dos (sostegno nella secondaria di II grado) assumono titolarità in una scuola Per la mobilità in altra provincia, esprimono le preferenze per ambiti, ma conservano la titolarità di scuola per tutte le sedi che rientrano nel primo ambito richiesto
Neo assunti nelle fasi 0 e A	<ul style="list-style-type: none"> Assumono la titolarità in una scuola della provincia Non possono trasferirsi per un triennio in altra provincia 	<ul style="list-style-type: none"> Restano titolari su scuola nell'ambito della provincia Rimosso il blocco triennale Assumono la titolarità di ambito se si trasferiscono in altra provincia
Neo assunti in fase B e C da concorso ordinario	<ul style="list-style-type: none"> Assumono la titolarità su ambito territoriale della provincia di assunzione 	<ul style="list-style-type: none"> Possono assumere la titolarità, sempre su ambito territoriale, sia nella provincia di assunzione che in altra provincia
Neo assunti in fase B e C da Gae	<ul style="list-style-type: none"> Assumono la titolarità su ambito territoriale in una delle province d'Italia 	<ul style="list-style-type: none"> Assumono la titolarità su ambito territoriale in una delle province d'Italia

LE FASI DELLE OPERAZIONI DI MOBILITÀ

Trasferimenti e passaggi avvengono, per i docenti, nel seguente ordine

FASE A (1-2-3) – Mobilità territoriale e professionale nella provincia

Per i docenti assunti fino all'a.s. 2014/15 il contratto conferma le regole consuete, che permettono di trasferirsi o di ottenere passaggio acquisendo la titolarità in una scuola. Anche i docenti di sostegno della secondaria, finora titolari della Dos, diventeranno titolari in un'istituzione scolastica. Lo stesso avviene per i neo assunti (2015/16) nelle fasi 0 e A.

- **FASE A – 1** Comprende i trasferimenti all'interno del comune di attuale titolarità
- **FASE A – 2** Comprende i trasferimenti tra scuole di comuni diversi all'interno della provincia
- **FASE A – 3** Comprende i passaggi di ruolo e di cattedra all'interno della provincia

FASE B (1-2) – Mobilità territoriale e professionale tra province diverse

Nella domanda di trasferimento per altra provincia, i docenti assunti fino al 2014/15 esprimono le loro preferenze per "ambiti territoriali". Se ottengono il trasferimento sul primo degli ambiti richiesti, diventeranno titolari in una scuola che vi è compresa. Diversamente, diventano titolari su ambito territoriale. La stessa regola vale anche per la mobilità professionale (passaggi di ruolo o di cattedra) in altra provincia.

- **FASE B – 1** Comprende i trasferimenti tra province diverse
- **FASE B – 2** Comprende i passaggi di ruolo o di cattedra tra province diverse

FASE B (3) – Mobilità in provincia dei neo assunti fasi B e C da concorso ordinario

Riguarda l'assegnazione di titolarità nella provincia di assunzione dei neo assunti nelle fasi B e C provenienti dalle graduatorie di merito dei concorsi ordinari. Per essi è prevista unicamente la possibilità di chiedere e ottenere la titolarità di un ambito territoriale.

FASE C – Mobilità in provincia diversa dei neo assunti fasi B e C da Gae

Riguarda l'assegnazione di titolarità, in una qualsiasi delle province italiane, dei neo assunti nelle fasi B e C provenienti dalle Gae. Per essi è prevista unicamente la possibilità di chiedere e ottenere la titolarità di un ambito territoriale; di fatto è una fase di mobilità "nazionale", così come nazionale è stata la procedura di assunzione ai sensi della legge 107.

FASE D – Mobilità interprovinciale dei neo assunti fasi 0-A e B-C da concorso

Riguarda l'assegnazione di titolarità in provincia diversa da quella di assunzione dei neo assunti nelle fasi 0-A (tutti) e B-C (da concorso). È prevista unicamente la possibilità di chiedere e ottenere la titolarità di un ambito territoriale. Si rimuove così per tutti il divieto di trasferirsi di provincia.

La sequenza contrattuale sull'affidamento di incarico

L'ipotesi di contratto sulla mobilità sottoscritta il 10 febbraio, alla luce di quanto contenuto nell'intesa politica del 25 gennaio, prevede fra l'altro lo svolgimento di una sequenza contrattuale che avrà per oggetto "le procedure, le modalità e i criteri attuativi per l'assegnazione alle scuole dei docenti titolari di ambito".

È quindi del tutto priva di fondamento la polemica di chi sostiene che i sindacati, con la contrattazione, fornirebbero un avallo alla cosiddetta "chiamata diretta" dei docenti: accade invece esattamente il contrario, perché l'obiettivo della sequenza contrattuale è proprio quello di evitare che l'affidamento dell'incarico – istituito introdotto dalla legge e non certo dal contratto – si risolva in atto unilaterale e arbitrario, riconducendolo a modalità e criteri definiti in termini oggettivi e trasparenti.

Si deve peraltro considerare che stiamo parlando di un procedimento configurabile come atto amministrativo, dunque richiedente presupposti e motivazioni tali da renderlo assolutamente conforme ai requisiti di imparzialità, oggettività e

trasparenza richiesti nell'ambito di una pubblica amministrazione.

Una preoccupazione che lo stesso Legislatore evidentemente si porta dentro, tanto da aver sentito il bisogno di escludere espressamente l'affidamento di incarichi a parenti e affini del dirigente scolastico; una norma, questa, di inusuale dettaglio che non suona granché rispettosa per i suoi destinatari.

La sequenza contrattuale è di fatto un ulteriore contratto integrativo, da adottarsi entro 30 giorni dalla stipula del Ccni sulla mobilità.

È del tutto priva di fondamento la polemica di chi sostiene che i sindacati, con la contrattazione, fornirebbero un avallo alla cosiddetta "chiamata diretta": accade invece esattamente il contrario, perché l'obiettivo della sequenza contrattuale è proprio quello di evitare che l'affidamento dell'incarico si risolva in atto unilaterale e arbitrario, riconducendolo a modalità e criteri definiti in termini oggettivi e trasparenti.

